GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MARTEDI' 9 OTTOBRE — NUM. 236

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4067** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le cartoline postali di Stato abolite dal 1° gennaio 1877 colla legge di approvazione del bilancio definitivo di previsione dell'anno 1876, in data 30 giugno 1876, num. 3202 (Serie 2ª), le quali sono rimaste inutilizzate nei magazzini dello Stato, saranno convertite ad uso della corrispondenza de' privati mediante l'impressione di un bollo di controllo di forma tonda stampato in nero su ciascuna di esse dalla parte dell'indirizzo all'angolo inferiore sinistro, portante attorno la leggenda: *Ammessa alla corrispondenza privata*, e nel centro le parole: *Poste italiane*

Art. 2. Le suddette cartoline saranno vendute e avranno corso nell'interno del Regno al prezzo di centesimi dieci ciascuna promiscuamente con quelle semplici istituite coll'art. 9 della legge 23 giugno 1873, n. 1442, e saranno messe in uso col 1° del prossimo ottobre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 26 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 5 agosto 1877:

Calabrese-Abbate Francesco, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lavena Pietro, tenente nell'arma di cavalleria, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Gerosa Attilio, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Persico Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro sua domanda, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa;

Romani Alfredo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Reynaud cav. Giovanni, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, destinato al Ministero della Guerra per esercitare le funzioni di capo sezione;

Crivelli Visconti Antonio, Majnoni d'Intignano nobile Stefano, Rossi Vittorio, Gerini Pietro, Piovano Giovanni, Cecconi nobile Luigi, Asinari di Bernezzo Giacomo, Giambelli cavaliere Luigi, Bonetti Ulisse e De Renzis Michele, capitani nell'arma di cavalleria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;

Lavista Giuseppe e Leitenitz cav. Alfredo, capitani nel corpo di stato maggiore, promossi al grado di maggiore nell'arma di cavalleria;

Marasca Teofilo, Raspantini Achille, Brizio Pietro, Bottazzi Pietro, Calletti Gustavo, Bondioli Pietro, Lomaglio Giovanni, Lori Giovanni, Borda Alessandro, Le Riche Armando e Bertone Luigi, tenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Del Re Antonio, Bisatto Giuseppe e Casalegno Achille, sottotenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa;

Patrignani Giovanni, Maddaloni Antonio, Omati Carlo, D'Antonio Giovanni, Accornero Carlo, Viberti Gio. Battista, Fabi Bernardino, Casabassa Domenico, Mingiarra Edoardo, Stellio Domenico, Bosio Giuseppe, San Martino di Strambino Marcello, Fracassi Livio, Avviena Paolo e Garelli Guglielmo, sott'ufficiali nell'arma di cavalleria, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Salvi Onorato, Viti Roberto, Asinari di Bernezzo Carlo, Raspi Ugo, Bettini Leonello, Felissent Gianiacopo, Mazza Enrico, De Betta Arturo, De Dominicis Vincenzo, Donà Pietro, Patrignani Giovanni, Spinola Federico, Cerqua Guglielmo, Cattani Daniele, Ghislieri Alfonso, Paoletti Demetrio, Petrone

Nicola, Pellegrini Giovanni, Sanseverino Guglielmo, Acquaviva Giuseppe, Tocci Pasquale, Lorecchio Luigi, Telesio Filippo, Lecca Demetrio, Castracane Antonio, Cocchiglia Luigi, Clivio Luigi, Cerruti Giuseppe, Parravicini Luigi e Cacciatore Alfredo, allievi del 3° anno di corso presso la scuola militare, promossi al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria;

Allasia cav. Raimondo, Lucchetti cav. Amato, Filippa cav. Corrado, Bertani Giuseppe, Rebaudengo cav. Alessandro, Sequi cav. Pietro e Aubriot de la Palme nob. Emanuele, capitani nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;

Baratono Pietro, Gregori Gustavo, Martinengo di Villagana Giovanni, Ponzio Camillo, Gilio cav. Domenico, Caprino Luigi, De Angelis cav. Giuseppe, Graziani Raffaele, Lamponi cav. Raffaele e Tarasconi Fortunato, tenenti nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Ambrosi nob. Lodovico, Parisati Tullio, Scarabelli Carlo, Berlese Antonio e Piani Mansueto, sottotenenti nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di tenente nell'arma stessa;

Calace Ferdinando, Menicagli Albizzo, Burlenghi Enrico, Glori Carlo, Benfereri Giuseppe, Rossi Pasquale e Barone Leopoldo, marescialli d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Crozza Faustino, Valcurone Luigi, De Maldé Alberto, Rossani Mario, Verani Masin di Castelnuovo Osvaldo, Buschetti cav. Pirro, Prigione Ferdinando e Gaggiotti Cino, tenenti nell'arma di fanteria, trasferti col loro grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Signorile Carlo, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, promosso al grado di maggiore nel corpo stesso;

Maritano Giacomo, Grattarola Giuseppe, Moretti Giovanni, Valla Nicandro, Patrucco Giuseppe, Gibellini Santo, Berto Michele, Zabaldano Pietro, Bertacchi Giuseppe, Allieri Ambrogio, Marchisio Marco, Boggero Giuseppe, Federici Pietro, Filippini Giovanni, Ceva Angelo, Allocca Crescenzio, Peano Giacomo, Giordano Giuseppe, Nosotti Giuseppe e Bertelli Vincenzo, tenenti veterinari nel corpo veterinario militare, promossi al grado di capitano nel corpo stesso;

Brambilla cav. Giulio, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 24 agosto 1877:

Gajo Angelo, segretario della R. procura presso il tribunale di Venezia, è collocato a riposo;

Viggiani Federico, cancelliere del tribunale di Vallo, è tramutato al tribunale di Teramo;

Giordano Vincenzo, vicecancelliere della Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere del tribunale di Vallo;

Coluzzi Angelo, id. di Ancona, applicato a quella di Firenze, id. di Montepulciano;

Vescovi Giovanni, vicecancelliere del tribunale di Parma, è chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale di Borgotaro;

Giacquinto Alfonso, vicecancelliere della pretura di Barile, applicato alla segreteria presso il tribunale di Melfi, è nominato segretario presso il tribunale di Potenza;

Ferrara Achille, cancelliere della pretura di Putignano, è tramutato alla pretura di Mola di Bari;

Fazzana Luigi, id. di Palata, id. di Trivento;

Mastrocola Michele, id. di Aquilonia, id. di Palata;

Lombardo Gennaro, id. di Tursi, id. di Aquilonia;

Domenicucci Domenico, id. di Castiglione Messer Marino, id. di Villa Santa Maria;

Rozzio Luigi, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Crema, è nominato cancelliere del tribunale di Bozzolo;

Pezzoli Germano, vicecancelliere del tribunale di Fermo, id. della pretura del 1° mandamento di Crema;

Grosso Carlo, cancelliere della pretura di Cava Manara, è tramutato alla pretura di Spigno Monferrato;

Pernigotti Gio. Battista, vicecancelliere della pretura di Spigno Monferrato, è nominato cancelliere della pretura di Cava Manara;

Canonici Alessandro, cancelliere della pretura di Mondolfo, è confermato nell'aspettativa per mesi otto dal 1° agosto 1877;

Crispo Giustino, id. di Pattada, id. per mesi tre dal 1° settembre 1877;

Sapienza Michelangelo, id. di Petralia, è dichiarato dimissionario dalla carica;

De Bernardi Prospero, già cancelliere del tribunale di Borgotaro, è dispensato dal servizio

Con decreti Ministeriali del 24 agosto 1877:

Bonviveri Carlo, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, è nominato vicecancelliere del tribunale di Lanciano;

Del Bue Enrico, vicecancelliere della pretura Sud di Parma, id. di Parma;

Marini Enrico, id. della pretura di Bettola, è tramutato alla pretura Sud di Parma;

Mazzi Angelo, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Bettola.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1877:

Ferdiani Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Mogoro, è confermato nell'aspettativa per mesi due dal 1° settembre 1877.

Con decreto Ministeriale del 27 agosto 1877:

Formica Silvio, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Leonessa.

Con decreti Ministeriali del 29 agosto 1877:

Colamarino Giovanni, vicecancelliere della pretura di Pianella, è tramutato a quella di Castel di Sangro;

Valeri Giuseppe, id. del 2° mandamento di Roma, id. del 6° mandamento di Roma;

Lupi Angelo, id. del 6° id., id. del 2° id.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1877:

Gusberti Cesare, vicecancelliere del tribunale di Lodi, è confermato nell'aspettativa per altri mesi 4 dal 1° settembre 1877;

Marrocelli Gaetano, id. della pretura di San Cipriano Picentino, id. dal 16 settembre 1877.

Con decreti Ministeriali del 2 settembre 1877:

Manconi Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Nuoro, è nominato vicecancelliere del tribunale di Tempio;

Manno Antonio Ignazio, id della pretura di Bitti, id. vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Nuoro.

Con RR. decreti del 2 settembre 1877:

Panza Luigi, cancelliere della pretura di Baronissi, è collocato a riposo;

Provenza Giuseppe, id. della pretura di Sommatino, è confermato nella aspettativa per mesi sei dal 1° agosto 1877;

De Mona Giuseppe, id. di San Chirico Raparo, id. dal 16 settembre 1877;

Amati Antonio, reggente il posto di cancelliere nel tribunale di Messina, è nominato cancelliere del tribunale di Messina;

Cornelio Zaccaria, cancelliere del tribunale di Belluno, è tramutato al tribunale di Lecco;

Buzano Camillo, vicecancelliere della pretura 1ª di Venezia, applicato al tribunale di detta città, è nominato segretario presso il tribunale di Venezia;

Casanova Ferdinando, cancelliere della pretura di Cuglieri, è tramutato a quella di Ozieri;
Arru Gavino, vicecancelliere del tribunale di Tempio, è nominato cancelliere della pretura di Cuglieri;
Polo Agostino, id. della pretura di Sassari, Ponente, id. di Bolotana;
Fresco Antonio, cancelliere della pretura di Lunamatrona, è tramutato a quella di Bono;
Spannu-Puddinu Pietro, id. di Bono, id. di Aggius;
Albano Antonio, id. di Aggius, id. di Terralba;
Falqui-Unida Giuseppe, id. di Carloforte, id. di Lunamatrona;
Porcile Luigi, id. di Ossi, id. di Carloforte;
Oggiano Tommaso, id di Bolotana, id. di Ossi;
Ghiso Angelo, id. di Barumini, id. di Senis;
Salaris Damiano, id. di Senis, id. di Barumini;
Poma Efisio, vicecancelliere della pretura di Gaspini, è nominato cancelliere della pretura di Sorgono.

Alla nota dei componenti la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, nominata con R. decreto del 28 settembre, debbonsi aggiungere i seguenti:

Peiroleri cav. Augusto, direttore generale dei consolati e del commercio, delegato del Ministero degli Affari Esteri.

Nobili avv. comm. Nicolò, deputato al Parlamento.

ERRATA CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 28 settembre, col quale fu nominata la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre corrente, N° 232, incorsero i seguenti errori:

Presidente della Camera di commercio ed arti di Torino è il comm. Carlo Trombotto, e non già il professore Mazzucchelli;

Il comm. Miraglia ha nome Nicola, ed è direttore dell'agricoltura presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Il direttore della stazione agraria di Torino è il prof. comm. Alfonso Cossa, e non già Copa, come fu erroneamente stampato.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per le considerazioni medesime, che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0, il sig. Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° gennaio 1878 abbia luogo a cominciare dal giorno 15 del corrente mese di ottobre.

Roma, 9 ottobre 1877.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:
1° Trattazione di un tema in iscritto;
2° Conferenza;
3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. Casaglia.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Cattedra		Stipendio
Istituto tecnico di Aquila.		
Computisteria e ragioneria, stipendio annuo	L.	2200
Istituto nautico di Bari.		
Lingua italiana	»	1600
Storia, geografia e diritto	»	1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc.	»	1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica	»	2000
Istituto tecnico di Bergamo.		
Lingua francese	»	1600
Istituto tecnico di Cagliari.		
Storia e geografia	»	1800
Istituto nautico di Cagliari.		
Attrezzatura, manovra navale e navigazione	»	1800
Istituto tecnico di Chieti.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Lettere italiane (2° e 3° anno)	»	2000
Lingua tedesca	»	1600
Lingua francese	»	1440
Storia e geografia	»	1800
Diritto privato positivo	»	1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto	»	2000
Computisteria e ragioneria	»	2000
Storia naturale	»	1600
Fisica	»	1800
Chimica generale ed agraria	»	2000
Matematiche elementari	»	1600
Matematiche superiori	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2000
Agraria ed estimo	»	2000
Disegno	»	1600
Istituto tecnico di Forlì.		
Fisica	»	2000
Istituto tecnico di Milano.		
Fisica	»	2200
Istituto nautico di Rapallo.		
Fisica, meteorologia e meccanica	»	1600
Istituto tecnico di Reggio Calabria.		
Computisteria e ragioneria	»	2000
Geometria pratica e costruzioni	»	2200
Istituto tecnico di Sassari.		
Matematiche superiori	»	2200
Istituto tecnico di Udine.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	»	1600
Istituto tecnico di Vicenza.		
Lingua francese	»	1440
Istituto tecnico di Viterbo.		
Chimica generale ed agraria	»	2200

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di settembre del 1877	495	1093	71	19	708,909 82	843,166 69
Nei mesi precedenti del 1877	3108	11362	48	61	9,174,381 56	11,015,749 81
Nell'anno in corso	3603	12456	19	80	9,883,291 38	11,858,916 50
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . .	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto settembre del 1877	123128	531687	91	81	411,242,552 79	528,063,548 71

Roma, addì 7 ottobre 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del prossimo dicembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a informare sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 6 ottobre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La linea di navigazione Palermo-Messina-Brindisi, esercitata dalla Società Florio, è prolungata, da una parte a Marsiglia e dall'altra a Trieste. Questo nuovo servizio sarà regolato dall'itinerario ed orario seguenti:

Andata.

Marsiglia — partenza sabato mezzogiorno.
Palermo — arrivo lunedì 2 sera, part. mercoledì 5 sera.
Messina — arrivo giovedì 6 mattina, part. giovedì 11 sera.
Catania — arrivo venerdì 5 mattina, part. venerdì 10 sera.
Taranto — arrivo sabato 10 mattina, part. sabato mezzogiorno.
Gallipoli — arrivo sabato 5 sera, part. sabato 8 sera.
Brindisi — arrivo domenica 9 mattina, part. domenica 11 matt.
Trieste — arrivo martedì 6 mattina.

Ritorno.

Trieste — partenza giovedì 10 sera.
Venezia — arrivo venerdì 6 mattina, part. domenica 2 sera.
Bari — arrivo martedì 6 mattina, part. martedì 6 sera.
Brindisi — arrivo mercoledì 1 mattina, part. mercoledì 5 matt.
Gallipoli — arrivo mercoledì 5 sera, part. mercoledì 7 sera.
Taranto — arrivo giovedì 1 mattina, part. giovedì 6 mattina.
Catania — arrivo venerdì 6 mattina, part. venerdì mezzogiorno.
Riposto — arrivo venerdì 2 sera, part. venerdì 3 sera.
Messina — arrivo venerdì 8 sera, part. sabato 5 sera.
Palermo — arrivo domenica 6 mattina, part. martedì 8 mattina.
Marsiglia — arrivo giovedì 10 mattina.

IL PREFETTO

presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1877-78 presso il Convitto nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si rende vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto col giorno 29 ottobre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 15 ottobre, scorso il quale, le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 24 settembre 1877.

Il Prefetto presidente: FERRARI.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

Saranno dati nel giorno 5 novembre corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, in questo Collegio gli esami di idoneità per i giovani d'ambo i sessi, che desiderano essere ammessi come alunni esterni nel prossimo anno scolastico 1877-1878, allo scopo di applicarsi all'uno o all'altro dei seguenti rami principali di studio musicale.

Composizione — Canto — Istrumenti ad arco
Istrumenti da fiato.

Le domande a tale oggetto corredate delle fedi di nascita, di subita vaccinazione e di sana costituzione fisica, nonchè di moralità dell'aspirante e della sua famiglia, saranno presentate dai genitori, o da chi per essi, nel prossimo mese di ottobre a questo ufficio.

Per intelligenza degli interessati qui appresso si trascrivono le norme regolamentari per le ammissioni di cui trattasi.

Dal Collegio, li... settembre 1877.

Il Regio Commissario VINCENZO ROGADEO.

Il Segretario F. BONITO.

Statuto articolo 13: « Gli alunni esterni per essere ammessi, devono, oltre a sostenere un esame sugli elementi letterari, dar prova similmente per esame della loro attitudine all'arte. »

Regolamento, articolo 8: « L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi nello studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni, eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni ventitrè.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica.

« Ogni alunno deve avere una persona benevisa al Collegio che lo rappresenti, e che risponda della sua condotta fuori del Collegio. »

ACCADEMIA PONTANIANA

PREMIO TENORE

Programma per l'anno 1877.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Offerire brevemente e con chiarezza le norme ragionate di
» prospettiva lineare; e raccogliere in ultimo le regole pratiche
» necessarie all'artista. »

1. Il concorso è aperto per tutti gli italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1878. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio diffinitivo dell'Accademia, le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato dal proprio motto.

6. I lavori coronati e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori i quali potranno pubblicarli per le stampe, sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che l'autore glielo possa impedire; e l'Accademia ne darà all'autore duecento copie *gratis*.

Napoli, 10 maggio 1877.

Il Segretario generale perpetuo: GIULIO MINERVINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali francesi hanno per telegrafo da Londra 6 ottobre che il Consiglio dei ministri che ebbe luogo a Londra deve considerarsi, a detta del *Morning Post*, come straordinario, perchè le riunioni regolari del gabinetto non si tengono mai prima del novembre. Vi assistevano il conte de Beaconsfield, il lord cancelliere, il duca di Richmond e Gordon, il segretario Cross, il conte Derby, il conte di Carnarvon, il segretario Hardy, il marchese di Salisbury, il cancelliere dello Scacchiere, l'onor. Guglielmo Enrico Smith, lord Manners e sir M. Beach.

A proposito di questo Consiglio il citato *Morning Post* si esprime nei seguenti termini:

" L'esame della situazione non avrà procurato ai membri del governo maggior luce di quella che possono trarre dalle affermazioni dei giornali. Gli eserciti dei belligeranti si stanno di fronte l'uno all'altro, e nessuno potrebbe ora nemmeno pensare di formare dei progetti di mediazione.

" Tutti gli sforzi che possono fare i neutrali non sono utili se non in quanto si tratti di circoscrivere il teatro della lotta; e anche a questa lodevole impresa non si attende con unanimità.

" Hassi motivo di chiedere se fra coloro che da principio pretendevano di essere desiderosi di circoscrivere la guerra entro certi limiti, non ve ne sono di quelli che agiscono ora contrariamente alle loro precedenti dichiarazioni.

" Da un momento all'altro noi potremmo veder sorgere delle nuove difficoltà. „

Notizie autentiche da Berlino, che vengono comunicate da Vienna al *Daily-News*, annunziano che, dietro ordine espresso dell'imperatore Guglielmo, è stata inviata a Costantinopoli una nuova nota nella quale si insiste in termini energici perchè i principii d'umanità non siano ulteriormente violati in presenza dell'Europa. La nota non minaccia la Turchia di un'azione, ma non lascia alcun dubbio sulla vivacità dello sdegno del governo tedesco che non può assistere silenzioso ed indifferente a ciò che accade.

Stando ad un telegramma da Vienna, 5 ottobre, pubblicato dal *Daily Telegraph*, delle trattative di pace non tarderebbero ad impegnarsi tra la Sublime Porta ed il Montenegro.

Lo *Standard* ha da Pest, relativamente allo stesso argomento, che il principe Nicolò ha chiesto al gabinetto viennese di interporre i suoi buoni uffici presso la Porta per la conchiusione di un trattato di pace sulla base dell'*uti possidetis*. Il corrispondente dello *Standard* aggiunge ritenersi a Pest che si giungerà ad un accomodamento perchè si ritiene la Porta favorevole ad una simile proposta, e che anche gli insorti della Bosnia si mostrano disposti a deporre le armi purchè la Porta voglia concedere loro piena amnistia.

Lo *Standard* ha da Bukarest che il clima di Gorny-Studen non essendo salubre, il quartier generale russo sarà quanto prima trasferito a Sistova che è situata sopra un terreno più elevato.

Anche la *Politische Correspondenz* di Vienna afferma che il trasferimento del quartier generale russo da Gorny-Studen a Sistova non è conseguenza di nessun avvenimento accaduto in questi ultimi tempi sul teatro della guerra e molto meno ancora è consigliato da considerazioni strategiche.

La *Kölnische Zeitung* ha da Malta, 5 ottobre, che la squadra germanica composta dei legni corazzati *Kaiser*, *Friedrich-Karl*, *Deutschland* e dell'avviso *Falk* ha fatto vela per Gibilterra.

Il signor Paris, ministro dei lavori pubblici di Francia, ha percorso in questi ultimi giorni la valle della Moriana ed ha visitato il tunnel delle Alpi che ha bisogno di qualche riparazione. Il signor Paris, accompagnato dal prefetto della Savoia, signor Brassier de Saint-Simon, e dal sottoprefetto di S. Giovanni di Moriana, da ingegneri francesi ed italiani e da altri ragguardevoli personaggi, ha preso parte ad un banchetto improvvisato alla stazione di Modane.

Alla fine del banchetto, il signor Grange, già membro dell'Assemblea nazionale, ha fatto un brindisi al ministro, signor Paris, il quale ha risposto nei seguenti termini che riproduciamo dal *Mémorial Diplomatique*:

" Signori, — caro ex collega. Sono lieto che in mezzo ad una riunione così cordiale e così prossimo a questi confini italiani che ho percorso alcuni minuti fa, mi si offra oggi l'occasione di darvi a nome del maresciallo, presidente della repubblica, e del mio onorevole collega, signor Décazes, l'assicurazione positiva che le migliori relazioni corrono fra i due governi e che nulla potrebbe spezzarle per un solo istante; i nostri reciproci interessi ed il nostro commercio sono solidarii ed uniti dai migliori rapporti, e gli impegni eseguiti con perfetta lealtà.

" I due paesi concorrono alla stessa meta; il benessere delle popolazioni ed i buoni rapporti fra i governi. E così, a piedi delle Alpi, dinanzi lo spettacolo sublime dei ghiacciai e delle montagne che m'attorniano, oserò rammentare il detto di Luigi XIV. " Non vi sono più Pirenei, „ diceva egli; " Non vi sono più Alpi „ dirò io, da lungo tempo; non vi sono che due grandi popoli di razza latina, che camminano uniti verso il progresso e la civiltà. „

Il signor Grévy, già presidente della disciolta Camera francese, e proclamato capo del partito repubblicano dopo la morte del signor Thiers, ha indirizzato un manifesto agli elettori, invitandoli a votare per il partito repubblicano.

Il ministro dell'interno di Francia, sig. Fourtou, ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

" Signor prefetto. Sono informato che, malgrado l'evidenza e nonostante le negative energiche opposte, ripetute volte, dal capo istesso dello Stato, degli agenti del disordine seguitano a propagare nelle vostre campagne l'idea che il governo, cui rappresentano falsamente come obbediente a ciò che essi chiamano influenze clericali, potrebbe lasciarsi trascinare ad una politica atta a compromettere il mantenimento della pace.

" Alla vigilia dello scrutinio elettorale, queste voci calunniose vengono divulgate con crescente accanimento ed audacia. Il governo non può permettere che si alteri impunemente la verità e che si svisino le sue intenzioni. Nell'interesse istesso della sincerità e della libertà del voto è necessario di porre un termine a cosiffatti mezzi di propaganda elettorale e di reprimere gli attacchi così perfidamente diretti contro il governo del maresciallo de Mac-Mahon, presidente della repubblica.

" Vi invito quindi a sorvegliare con cura i fautori di sì colpevoli manovre, e, qualunque sia il modo in cui si manifestino, sia per mezzo di affissi, di scritti e di discorsi tenuti pubblicamente, ad additarli ai signori procuratori generali, che non mancheranno di domandare, secondo i casi, le pene contemplate dalla legge, sia per delitto di notizie false, sia per eccitamento all'odio ed al disprezzo del governo.

" Il sig. guardasigilli indirizzò ai magistrati delle istruzioni nello stesso senso.

" Gradite, ecc. „

Scrivono per telegrafo da Copenaghen 5 ottobre che il Folkething ha adottato la proposta del capo della sinistra di rinviare il progetto di bilancio per l'anno finanziario corrente ad un comitato di quindici membri, il quale avrà l'incarico di trattare col ministero intorno alla forma del bilancio provvisorio e di preparare l'adozione d'un bilancio definitivo per il caso in cui, secondo le previsioni della sinistra, il bilancio provvisorio venisse respinto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cittadella, 8. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia interprovinciale.

I tre convogli inaugurali, provenienti da Padova, Vicenza e Treviso, s'incontrarono a Cittadella per progredire fino a Bassano.

L'on. Presidente del Consiglio lodò le costruzioni e il ricco materiale mobile della Società veneta.

Ebbe luogo una refezione di oltre 400 coperti.

Dappertutto l'accoglienza fu festosa e cordiale.

Cagliari, 7. — Alle ore 4 pom. è giunta la fregata italiana *Vittorio Emanuele* con gli allievi della R. Scuola di marina. Tutti stanno bene.

Costantinopoli, 8. — Ahmet Eyoub pascià, al pari di Mehemet Alì pascià, è destinato ad un altro comando.

Bassano, 8. — L'organizzazione dell'esercizio della nuova strada ferrata fu lodatissima da tutti.

Alla stazione di Bassano una folla immensa presentava uno spettacolo imponente.

Il Consorzio provinciale e la Società veneta fecero splendidamente gli onori.

Il pranzo ebbe luogo sotto un elegantissimo padiglione, eretto dall'ingegnere Monterumici.

Il senatore Lampertico propinò a S. M. il Re, lodò la concordia della nazione, deplorò l'assenza del Principe Umberto e del Ministro Zanardelli, ringraziò l'on. Zanardelli del suo valido appoggio e il Presidente del Consiglio, on. Depretis, e terminò gridando: « Viva il Re. » *(Applausi)*.

L'on. Depretis disse essere lieto, appena guarito, di avere preso parte a questa inaugurazione del Consorzio, che con le sole sue forze ha compiuto tanta opera; vorrebbe che il bell'esempio si imitasse a vantaggio del Governo e del paese; fece un brindisi alla prosperità delle tre provincie. *(Applausi)*.

L'onorevole Breda accennò ai meriti dei suoi collaboratori, ma disse che il merito principale spetta alle provincie, sostenne l'utilità di dividere le ferrovie, dandole non a grandi Società, e propose un brindisi alle provincie.

Il sindaco ringraziò gli ospiti.

L'onorevole Secco bevve all'Italia.

L'onorevole Depretis è partito per Brescia.

Buda-Pest, 8. — Alla Camera dei deputati, il governo dichiarò che le autorità non hanno punto ordinato che il deputato Helfy sia posto sotto la sorveglianza della polizia e che gli individui, i quali sono entrati nella casa del deputato Helfy, vi si recarono soltanto per un malinteso.

Dopo una viva discussione, la Camera approvò a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dal governo.

Londra, 8. — Mehemet Alì pascià, in una conversazione che ebbe col corrispondente del *Daily Telegraph*, disse che egli fu richiamato perchè ricusava di attaccare le posizioni russe sul Lom. Egli considera la compagna di quest'anno come terminata e crede che i russi non potranno restare nella Bulgaria.

Parigi, 8. — Il bilancio del 1878 sarà presentato alle Camere subito dopo la loro convocazione.

L'eccedente delle entrate ascende a 21 milione e mezzo.

Il ministro proporrà di impiegare questa somma per ridurre la tassa sulle patenti, il diritto sul bollo e sugli effetti di commercio, e l'imposta sulla piccola velocità.

Il ministro presenterà pure alcuni progetti per ribassare le tasse postali e telegrafiche, e i diritti sulle bevande.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« Le trattative fra la Serbia e l'Agente diplomatico russo, riguardanti la convenzione russo-serba, sono terminate con buon esito. Sette brigate serbe incominciarono a marciare verso la frontiera. »

Pietroburgo, 8. — Si ha da Gorny-Studen, in data del 7:

« Dappertutto regna tranquillità.

« I lavori del genio militare dinanzi Plevna continuano malgrado la pioggia ed il freddo. »

Pietroburgo, 8. — I giornali annunziano che il generale Gurko fu nominato comandante di tutta la cavalleria concentrata dinanzi Plevna.

Il generale Skobeleff fu nominato comandante della 16ª divisione; Dundakoff Korsakoff fu nominato comandante del 13° corpo; il generale Todleben fu spedito al quartiere del principe Carlo; il generale Imeritinsky fu nominato capo dello stato maggiore dell'esercito russo-rumano; il generale Zatoff prese il comando del suo corpo d'esercito.

Assicurasi che i turchi a Plevna manchino di viveri.

Ragusa, 8. — I montenegrini rimasti nell'Erzegovina si tengono sulla difensiva. I turchi vengono continuamente rinforzati e si preparano a riprendere le posizioni perdute.

Costantinopoli, 8. — Un dispaccio di Muchtar pascià, in data d'oggi, calcola che i russi abbiano perduto 15,000 uomini e i turchi 2500 in tutti i combattimenti di questi ultimi giorni; egli stima che le forze dei russi impegnate ascendano a 64 battaglioni di fanteria e a 14 reggimenti di cavalleria con 130 cannoni.

Il bombardamento di Rustsciuc continua.

I giornali turchi parlano di un nuovo successo di Osman pascià e dell'arrivo a Plevna di un nuovo convoglio, ma queste notizie non sono finora ufficialmente confermate.

Londra, 8. — Northcote pronunziò a Exeter un discorso, nel quale disse che le entrate realizzeranno probabilmente le previsioni del bilancio. Riguardo alla guerra, egli lodò la bravura dei due belligeranti e disse che, se si presentasse l'occasione di intavolare trattative in favore della pace, i due nemici potrebbero accettarle, senza nulla perdere della loro riputazione militare.

Parigi, 8. — Gambetta fu citato a comparire venerdì dinanzi al tribunale correzionale pel suo ultimo manifesto.

Gambetta parlerà domani dinanzi ad una numerosa riunione privata.

Berlino, 8. — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma che nessun trattato di alleanza fu conchiuso fra l'Italia e la Germania, e soggiunge che è certo che le trattative, se anche venissero intavolate, non avrebbero punto la tendenza di turbare la pace, ma bensì quella di assicurarsi un vicendevole appoggio nel caso che l'Italia e la Germania si trovassero in faccia ad una Francia clericale e quindi aggressiva, la quale sarebbe una minaccia permanente per l'Italia.

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro di Parco in Sicilia. — Lo *Statuto* di Palermo del 5 corrente pubblica la seguente corrispondenza, alla quale aggiunge che le autorità, appena conosciuto il disastro,

hanno mandato persone a rappresentarle. Il prefetto si è affrettato a mandare una somma per soccorrere prontamente i più poveri, incaricandone il delegato di P. S. signor Giorgio Sondri. Quel funzionante da sindaco ed altri quattro cittadini si diportarono lodevolmente. Il danno constatato ufficialmente finora solamente nel paese ascende alla somma di lire 35,000. Si trovavano sul luogo e resero importanti servizi anche quattro guardie di P. S. a cavallo con un brigadiere dello stesso corpo:

« *Parco*, 3 *ottobre* 1877.

« Gli è col cuore serrato da una di quelle impressioni che non si dimenticheranno mai che vengo a dare ai lettori dello *Statuto* i dettagli sul disastro che ha colpito questo paese il primo ottobre corrente.

« Verso mezzogiorno, uno di quegli uragani che fanno epoca, o più precisamente uno di quei rovesci d'acqua che fanno ricordare la storia sacra e Noè, è piombato sul paese, ed in pochi minuti ha potuto mettere nella desolazione l'intero abitato.

« Dalla soprastante erta e nuda montagna *La Muarda*, i due piccoli ruscelli, cangiatisi ben tosto in vorticosi torrenti si congiunsero in un solo, e questo, in causa di un ponte che si costruì sulla strada che conduce a Piana dei Greci, sviato il suo corso naturale, irruppe nella via portando macigni e sassi e terra e piante divelte.

« La strada di Piana più non esiste, esiste bensì al suo posto il letto di un torrente tutto ingombro di burroni e di sterpi.

« Il torrente, sviato che fu dal suo corso, seguì devastando la via del *Campo 1860* per circa 200 metri; indi trovando un ribassamento sensibilissimo di terreno, piombò con tutta la sua forza demolitrice sulle case. Distrusse la prima, e due bambini che tremanti dalla paura dell'uragano si erano rannicchiati nella squallida cucina, furono trovati morti, a grande distanza, sotto le macerie. Apertasi la corrente, una breccia cascò vortiginosa sul tetto di una casa sottostante, ne abbattè il tetto, fece crollare il secondo piano e questo fece crollare il primo, e giù giù al pian terreno, dove una infelice madre ed una sua figliuola di 12 anni trovarono la morte.

« Di là l'impeto della corrente trovò uno sfogo nella via che rapida pende al Corso Vittorio Emanuele; attraversò questo e, infilando il vicolo dirimpetto, abbattè altre case, le cui macerie andarono a cadere su altre ed altre ancora, e sul macello, e giù fino alla valle.

« Le case distrutte sono 13, ed i morti furono quattro; i danni sono incalcolabili per ora.

« Io, che sono reduce da una gita sui diversi punti del disastro, ho potuto pur troppo farmi un'idea della scena desolante. »

Il corrispondente, a questo punto, rende le più vive lodi al cav. Stefano Hidalga, del 1° bersaglieri, comandante il distaccamento di Parco, a' suoi soldati, e al brigadiere dei reali carabinieri signor Pietro Tuncelletto, pel coraggio e l'abnegazione dimostrati in quest'occasione; quindi prosegue:

« Non voglio lasciar passare inosservato un doloroso appunto che debbo fare ad uno che forse per ironia è chiamato ministro di Dio e di pace. Si dice che questo prete, approfittando della costernazione degli animi, e della ignoranza dei contadini, ha subito raccolto i fedeli per dir loro che la causa di tal disastro viene da Dio, solo perchè il Governo non permise la processione, e così sobillò quegli animi deboli all'odio al Governo ed alle autorità del paese. »

La Biblioteca d'Upsala. — Fra i monumenti che destarono maggiormente l'attenzione quando, nello scorso mese di settembre, si è celebrato il 400° anniversario dell'Università di Upsala in Svezia, bisogna annoverare la biblioteca dell'Università che porta il nome di *Carolina Rediviva*.

Fu Carlo Giovanni, il fondatore della dinastia attuale, che ha scelto il luogo ove si innalza l'edificio, sulla cima di una collina, e che ne ha posto la prima pietra. L'edificio fu terminato nel 1826; il suo esterno non ha nulla di monumentale e non è punto in armonia coi tesori che contiene nell'interno.

La base della collezione che contiene oggigiorno 160,000 volumi e 8000 codici è stata formata colla biblioteca particolare di Gustavo II, che ne fece un dono all'Università. Le biblioteche dei conventi soppressi e le contribuzioni abbondanti, particolarmente sotto i regni di Cristina e di Carlo X di Svezia, l'hanno portata alla presente floridezza.

Nelle sale del mezzanino vi è la grande collezione di carte, di piani, di disegni legata all'Università dal conte di Gyllemborg nel 1811. Quivi si trova pure la collezione di 400 volumi in quarto dei monumenti storici della provincia di Upland (di cui Upsala era il capoluogo), i quali sono una miniera inesauribile per lo storico svezzese. E vi si trova anche un volume di un'opera storica di Olacis Rudbek, scienziato svezzese del secolo decimosettimo. Ma quello che attrasse in ispecial modo l'attenzione degli stranieri fu la grande sala della biblioteca al primo piano, ed in questa sala le tre vetrine che sono nel centro.

È in queste vetrine che si conserva il manoscritto su pergamena dell'*Edda* di Suorro, uno dei più antichi manoscritti dopo il *manoscritto reale* che si trova a Copenaghen. Vi è pure un *Dialogo sulla morale* del 1483 che passava per il primo libro stampato in Isvezia fino a che fu scoperta la *Vita di Santa Caterina* che la fotolitografia ha riprodotto parola per parola.

Sotto queste vetrine si trovano dei manoscritti di Lutero, di Melanctone e di altri; e il libro favorito di Carlo X consistente in una traduzione francese della *Storia di Alessandro* di Quinto Curzio, che l'eroe svezzese portava sempre seco in tutte le sue spedizioni. Vi si ammira inoltre una maravigliosa trascrizione dei quattro Evangeli, fatta da un monaco; questa copia deve essere il lavoro di un'intera vita, dacchè non vi si scorge, nemmeno colla lente, la più piccola irregolarità.

Tutte queste reliquie son poste quivi per far meglio risaltare il gioiello più prezioso e più raro della collezione: il manoscritto chiamato *Manoscritto d'argento* (*Codex argenteus*), il quale contiene la traduzione dei quattro Evangeli nella lingua meso-gotica, la più antica fra i gruppi delle lingue germaniche. Dicesi che esso risalga alla fine del quinto ed al principio del sesto secolo, cioè a dire al tempo della dominazione degli Ostrogoti in Italia.

Dopo infinite peripezie, questo tesoro è giunto nel convento di Werden sul Ruhr in Germania, e di là passò a Praga verso la fine del secolo decimosesto. Il valoroso Koenigsmark se ne impadronì e la regina Cristina ne fece un dono al suo bibliotecario J. Voss, che lo portò in Olanda. Gli eredi di quest'ultimo lo vendettero, nel 1662, al cancelliere dell'Università di Upsala, Magnus Gabriel de la Guardie, per 400 risdalleri, e questi dopo averlo fatto legare in argento ne fece dono alla biblioteca Reale della Università di Upsala.

La traduzione è scritta sopra pergamena finissima color porpora, in lettere d'oro e d'argento. Secondo un'altra versione la traduzione sarebbe semplicemente stampata, ma alla stessa guisa che i nostri legatori di libri imprimono i titoli sui volumi che legano. Il volume in discorso contiene 187 foglietti di cui uno soltanto è, in parte, distrutto. Due sono alquanto guasti, ma ancora sufficientemente leggibili.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* annunzia la morte avvenuta il 3 ottobre corrente di Carlo Caillet, che fu prima professore di chimica e di fisica al liceo Borbone, e che nel 1859 fu chiamato in Inghilterra presso i principi d'Orleans, in qualità di precettore scientifico, e che ebbe successivamente per discepoli i figli del duca di Aumale, il figlio del principe di Joinville ed i figli del duca di Nemours, che si recò a visitarlo durante la sua ultima malattia. Carlo Caillet non aveva che 54 anni.

— Il 2 ottobre, nella grave età di 80 anni, cessò di vivere a Vienna il barone Taddeo di Lichtenfels, membro della Camera alta. Nel 1864, l'estinto, che godeva bella fama quale oratore, e che era conosciuto per il suo liberalismo, si era dimesso dalle sue funzioni di presidente del Consiglio di Stato.

— Dai giornali tedeschi si annunzia che Edoardo Devrient, l'eminente attore tragico, è morto a Carlsruhe.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 7 che il generale serbo Tcholak Antich pose fine ai suoi giorni a Krujewatz, in Serbia. Quest'ufficiale, uno dei più distinti dell'esercito serbo, l'anno passato comandava l'armata del Sud o di Yavor, comando del quale era stato investito dopo la sconfitta che il vecchio generale Zach subì alle porte di Novi-Bazar. Il suo avversario era Mehemed-Alì, comandante dell'armata turca della Jantra, che fu poi rimpiazzato da Suleyman-pascià.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234 e 235

Elemento greco. — Dopo i tedeschi, per numero, ricchezza, importanza commerciale, tengono immediatamente dietro le colonie greche.

Fin dal tempo di Pietro il Grande numerose famiglie di greca origine trovavansi, specialmente nella Crimea, frammiste a tartari ed agli indigeni, e quantunque conservassero le tradizioni e le costumanze loro proprie, non formavano tuttavia elemento separato e retto con particolari statuti ed amministrazione.

Le prime colonie greche ordinate a comunità devonsi solamente ricercare sotto il regno di Caterina II, la quale, per ricompensare lo zelo e gli splendidi servizii che un corpo di soldati greci le aveva prestati e di non piccolo aiuto erale stato nella guerra contro i turchi, ed anche per gli stessi fini coi quali vedemmo cercasse attirare coloni dalla Germania, assegnò a quel corpo di milizie le terre che circondano Balaclava. Una parte d'essi però prese stanza nei villaggi fondati dai Liguri tre secoli prima e da essi denominati Forti Genovesi.

Questa colonia la quale mischiossi col tempo e si fuse coll'altro elemento albanese sopravvenuto e che prevalse in seguito, è conosciuta sotto il nome di Arnauti di Balaclava. Ad essi Caterina II permise conservassero la loro religione in alcuni punti alquanto differente dall'ortodossa, la lingua, i costumi, ed accordò molti privilegi.

Conquistata e ridotta al suo dominio la Crimea (1783), i greci, che in gran numero vi erano stanziati, s'acconciarono facilmente a passare sotto la sudditanza russa. Molestati per altro continuamente dai tartari, nelle loro persone, nel loro interesse, nei loro averi, implorarono ed ottennero dalla Czarina di emigrare in altri territori, nei quali tranquillamente potessero colle loro famiglie trascorrere la vita ed attendere alle loro ordinazioni pacifiche.

A tal uopo da Caterina II venne loro assegnata la vastissima superficie di terreni situati sulla costa settentrionale del mar d'Azow.

Correndo l'anno 1788, oltre 16 mila greci dipartironsi dalla Tauride e posero le loro dimore nelle fertili steppe limitate a ponente dalla Berda, a levante dalla fiumana Calmus. Le colonie si spartirono in 25 villaggi. Non molto tempo dopo il loro impianto, specialmente per opera loro, furono gettate le fondamenta di Marianopoli, città che divenne poi uno degli importanti scali dell'Azow, conosciuta pel commercio di esportazione delle granaglie.

Una parte de' greci che emigrarono nella Crimea, si fermò sul capo settentrionale del mar d'Azow, là dove in ridentissima posizione s'innalza la città di Taganrog.

Questo nucleo di colonia moltiplicossi in breve tempo producendo meravigliosi risultati, di guisa che con fondamento si potè affermare che i suoi abitanti riunissero nelle loro mani tutto il monopolio del commercio, segnatamente quello dei grani.

Su 60 mila abitanti (i sobborghi compresi) cifra a cui si fa ascendere dietro le ultime statistiche la popolazione di Taganrog, meglio di 2[3 appartengono alla nazionalità greca.

Le prime case greche di qualche importanza stabilironsi in Taganrog nel 1802. Pressochè tutti i direttori delle banche, i contabili, gli agenti, e gli impiegati de' magazzini e degli spacci d'ogni genere, sono greci.

In tal modo l'immenso commercio che esercitano e l'immenso guadagno che ne ritraggono, va fuori della Russia e non resta che il terreno per nuovamente sfruttarlo.

Le principali case greche stabilite sono le seguenti:

Scaramanga e C. — Mari Vagliano — Gio. M. Dalla Porta — D. A. Negroponte — D. M. Petrococchino — D. L. Lascarachi — Fratelli Muzzopulo — P. Papageorgacopulo — A. I. Jouravleff — Giorgio M. Anargiro — Antonio Sfaello — Costantino Zapandi — D. E. Condojanachi — Antonio Crendiropulo — Michele Combari — Fratelli Siffineo — N. G. Falliero — Elia Isaià — D. A. R. Lucato — Basilio Alexopulo — Focione Svorono — Cambizzi, ecc.

Anche la colonia di Berdiansk è composta per molta parte di Greci e si contano 5 principali ditte, cioè:

Gerasimo Cuppa — H. Hardallo — Ambanopulo e C. — Fratelli Curry — Carburi e Wastaff.

Le case di commercio dei numerosi coloni greci esistenti, sono:

Calojera — Charagiorgieff — Cebanenko — Popoff.

In tutti i sopraccennati punti il movimento del commercio e della navigazione con bandiera greca è abbastanza rilevante.

Un'altra colonia, non meno importante, sebbene molto meno numerosa delle precedenti, è la colonia greca stanziata a Rostoff, città situata sulle sponde del fiume Don a 67 verste di distanza da Taganrog, colla quale disputa il primato delle esportazioni del Mar d'Azow.

Le ditte di commercio, sono:

Gio. E. Scaramanga — D. N. Petrococchino — P. S. Ziffo — P. Mariolaky — C. N. Maurocordato — Sugdury.

Nello svolgersi del tempo, dal 1800 al 1810, non poche case di commercio greche stabilironsi nella città di Odessa gareggiando pel loro numero e pel valore dei loro capitali colle case italiane, e superando tutte quelle delle altre nazionalità riunite. Le precipue case che allora si fondarono erano le seguenti:

D. Inglesi — G. Marasly — A. Cumbary — Serafino Jano-

pulo — A. Mauro — I. Ambrossion — Fratelli Ralli — Teodoro Rodocanachi — Manessi — Stameroff — Domna Rossolino — D. Paleologo — Omero — B. Xeni, senza tener conto di molte altre di seconda importanza.

Gradatamente questo numero continuò ad accrescersi insino all'anno 1853. — Durante tutto questo lungo spazio di tempo, il commercio procedeva regolarmente, ed i negozianti greci, italiani, russi, tedeschi, inglesi, eseguivano le loro transazioni con esattezza e probità veramente proverbiale. Ma dopo la guerra di Crimea, nel 1856, non tardarono a comparire alcune case di commercio ebree. I negozianti israeliti senza avere allora chiara idea del commercio dei cereali e di quello dei prodotti coloniali, essendosi abbandonati ad ardite e folli speculazioni, cominciarono a far concorrenza alle case delle altre nazionalità, cagionando loro, per inaspettata fortuna, perdite rilevantissime.

Questa insensata concorrenza portò la liquidazione di parecchie fra le case italiane e greche e di altre, le quali preferirono liquidare i loro affari anzichè proseguire con perdite; di guisa che gl'israeliti restarono quasi i soli padroni della piazza e del mercato d'Odessa, senza averne per altro approfittato; giacchè i cattivi raccolti dei cereali della Russia meridionale per anni consecutivi, il prezzo pagato sulla piazza in rapporto con quello dei mercati di consumo, le persecuzioni, le misure severe del governo imperiale contro coloro che sopra grande scala esercitavano il traffico dei biglietti di Banca, aggiunto ad altre cause, fuor di proposito ad enumerarsi, finirono col produrre un ristagno generale sul mercato d'Odessa, al quale non poco contribuì l'incapace direzione delle strade ferrate di Odessa, la quale ostinandosi nel mantenere il prezzo del trasporto eccessivamente elevato, allontanò i proprietari dell'interno, che trovarono più profittevole dirigere i loro cereali sopra Nikolaieff o Königsberg, anzichè spedirli in Odessa.

Dopo l'anno 1870 il numero delle case commerciali greche fu in continua decrescenza, ed attualmente le più considerevoli che si occupano di affari in grande di cereali e di Banca, si riducono alle seguenti:

Th. Rodocanachi — Giorgio Vuccinà — Mauro — I. Paspati — Sevastopulo, senza tener calcolo di altre di secondaria importanza.

I Greci posseggono nella città tre principali fabbriche di tabacco mosse dal vapore, di cui la più ragguardevole è quella esercitata da Leonida Kriona — Papa Nicolas rinomata sì, tanto per l'eccellente qualità dei suoi prodotti, quanto per la copia e forza delle macchine di cui dispone. Questa casa spedisce abbondanti carichi di *papiros* (cigarette) e di tabacco, non solo nell'interno della Russia, ma ancora fornisce i principali depositi di Europa.

Due concie si occupano delle pelli crude, di cui gran quantità viene trasportata nell'Europa: è notevolissima quella di Apostolo Parasckeva.

Inoltre non sono da passare sotto silenzio una fabbrica di rachat-loukoum (specie di dolci turchi) e due di Halva (id.).

Havvi pure una segheria a vapore e due distillerie parimenti mosse dal vapore, le quali fanno discreti affari.

Circa cento bastimenti a vela con bandiera ellenica approdano annualmente nel porto di Odessa ed altrettanto si può dire di quelli che si dirigono nel mare d'Azow. Importano frutta, olii, miele, marmi, agrumi ed esportano cereali, pelli, ecc. Avanti la guerra di Crimea il numero dei velieri greci era quasi uguale a quello delle navi italiane, austriache, inglesi. È nota l'esperienza e l'abilità dei marinai e dei piloti greci; da molti anni fondarono Associazioni Marittime per tenere alto questo prestigio e la loro ben meritata fama; da esse qualunque capitano avesse commesso qualche avaria col solo sospetto di dolo, sarebbe irremissibilmente escluso dal far parte della Società. Ne prendano esempio gl'italiani.

A tutte le colonie greche accennate Caterina II accordò il privilegio di governarsi a lor talento, come i coloni tedeschi, esonerandoli dal pagamento d'ogni tassa e dall'obbligo del servizio militare, ma sottomettendoli in materia criminale alla legislazione russa. E queste immunità durarono per il lungo tempo in cui le colonie amministraronsi come altrettante repubbliche, eleggendosi un capo il cui ufficio perdurava 3 anni consecutivi.

Sul principio tutti i coloni coltivavano quella quantità di terreno che meglio loro accomodasse, ma coll'andar del tempo essendo cresciuti di numero e dopo che ai contadini tedeschi venne fatta la distribuzione delle terre, furono anch'essi soggetti a tal ripartizione, ed alle differenti comunità venne assegnato quel tratto di terra che si giudicava necessario per la quantità dei focolari contenuti.

Quasi tutti i privilegi accordati si mantennero in vigore fino all'anno 1868; le riforme effettuatesi furono in gran parte abolite e cessarono totalmente nel 1871.

Nè per ciò ebbero a risentirne danno, chè la maggior parte dell'agricoltura era passata al commercio od all'industria, e se non fosse per la grave concorrenza delle case israelite, le case greche terrebbero nella Russia del mezzogiorno ancor oggi il primato.

Le colonie greche tuttora esistenti e dedite alla coltivazione si applicano specialmente alla produzione delle granaglie.

Si può presumere che nella Russia meridionale ciascun anno arrivino dai 500 ai 600 greci e ne partano circa 400. Fra essi sono compresi molti greci di Costantinopoli, aventi la sudditanza turca.

L'istruzione non è negletta; la colonia conta una scuola di commercio, fondata nel 1820 da emigrati greci. Durante il periodo della insurrezione greca (1821-1829) occuparono le cattedre i professori Vardalochos, Gennadios ed altri uomini di profonda erudizione e capacità. Da questa scuola uscì un'eletta schiera di individui, i quali propugnarono e difesero col braccio e cogli scritti, servendo di nuclei e punti di aggruppamento e sostegno alla greca rivoluzione.

Questo stabilimento si mantiene in florido stato mercè la rendita annuale di cui molte generose e ricche Case greche lo dotarono. La scuola possiede ora in proprio 35 mila rubli di argento, con una spesa di rubli di argento 20 mila. Gli allievi sono in numero di 300 ed indistintamente hanno l'insegnamento gratuito.

Devesi in secondo luogo far menzione di una scuola di damigelle, tre anni sono fondata dal benemerito signor Teodoro Rodocanachi, il quale a questo nobilissimo scopo stanziava la somma di oltre 160 mila franchi in oro, costruendo un comodo e vasto edifizio, di cui fece dono alla Comunità greca, coll'obbligo che questa si incaricasse di mantenere la scuola.

Questa è presentemente frequentata da oltre dugento ragazze, delle quali 80 sono ammesse gratuitamente e le altre mediante la modesta retribuzione di 36 rubli per anno.

La Colonia conta una chiesa greca, di cui il superiore è il dotto archimandrita Eustachio Vonlisma, originario di Itaca.

La Società di beneficenza, da vari anni costituita, spende annualmente a sollievo degli indigenti greci e di quelli delle altre nazionalità oltre 5 mila rubli, ed una somma uguale pel mantenimento della scuola di damigelle, di cui sopra è parola.

Nella sola Odessa esistono circa 11 mila sudditi greci.

Elemento italiano. — Sebbene gli Italiani residenti nelle provincie del Mezzodì dell'impero, avuto riguardo al loro attuale numero ed alla loro condizione economica, commerciale e finanziaria, sieno da riputarsi inferiori alle colonie tedesche od elleniche accennate, nè tampoco dal lato della corrente di emigrazione per questi paesi, con stretto rigore parlando, non presentino un tale elemento da attirare l'attenzione dello statista o dello studioso delle economiche dottrine, tuttavia pel movimento della loro marina mercantile, l'importanza dei loro traffici e l'attività del commercio d'esportazione in tempi non ancora lontani riuscirono a formare gruppo da ogni altro separato e distinto, da meritare di venire segnalato agli studi ed alle considerazioni di quanti prendono a cuore gli interessi degli Italiani fuori patria.

Quale è il numero dei connazionali nella Russia meridionale? Ecco la prima domanda che naturale s'affaccia alla mente. Non facile compito sarebbe se noi ci accingessimo a volere esattamente risolvere siffatta quistione e per più ragioni. Cercando nondimeno di affrontare il problema ed accostarci nel tempo istesso possibilmente ai limiti del vero, trascurata la seguita divisione per governi, allorchè c'intrattenemmo delle colonie tedesche ed elleniche, ci atterremo invece alla circoscrizione consolare, quale venne fissata con decreto, pell'anno 1875, indipendentemente da qualsivoglia altra ripartizione amministrativa dall'autorità imperiale sancita, siccome quella che ci presenta agevolezza maggiore ed opportunità nello svolgimento del tema propostoci.

La predetta circoscrizione consolare ha Odessa, sede di un console generale ed abbraccia i vari distretti della Bessarabia, Podolia, Ukrania, Ekaterinoslaw; da essa dipendono immediatamente i distretti dell'Azow, cioè: Taganrog e Berdiansk, entrambi residenze di un viceconsole inviato, e Marianopoli di un agente consolare onorario.

I distretti della Crimea con Kertch, Teodosia, Sevastopoli, sedi di agenti consolari onorari.

Il distretto di Kersona con Nikolaieff ed un'Agenzia consolare.

In tutti questi punti, centri del movimento del commercio, della navigazione e delle colonie italiane, da dati che potemmo raccogliere, si può calcolare esistano circa 4500 individui aventi residenza fissa e sudditanza italiana, dei quali meglio di 2800 in Odessa. Di ciascuno dei nominati centri separatamente tratteremo.

Distretto consolare d'Odessa. — Odessa è situata fra il 40°, 27' 55' di latitudine nord e 48°, 23' 49' di longitudine est a 109 piedi dal livello del mare.

Poco più di ottant'anni nel sito in cui oggidì sorgono i più bei quartieri di questa città, non v'era che un oscuro borgo tartaro e mezzo selvaggio, e là ove presentemente ammirasi un magnifico *boulevard* sulla marina, luogo di diporto ai cittadini nelle sere di estate, torreggiava una cittadella turca, dalla forma irregolare, da grosse muraglie di pietra da taglio recinta, conosciuta sotto il nome di *Hadgy-bey.* Questo castello, di cui l'ultimo governatore fu Achmet-Pacha, ai 14 settembre dell'anno 1789 veniva preso d'assalto dall'ammiraglio Deribas, italiano, napolitano d'origine agli stipendi di Caterina II.

Cinque anni non erano trascorsi da questo fatto ed il piccolo ed umile villaggio tartaro trasformavasi in città. Mercè la posizione favorevolissima, la neo-città non tardava ad addivenire non solamente il centro dell'intero commercio della Russia del mezzodì, ma una delle principali e più popolate città di queste contrade. Il 22 agosto 1794, dietro " Ukase „ della imperatrice Caterina II, il nome di Hadgy-bey veniva sostituito in quello di " Odessa, „ a ricordo forse di colonia greca, negli antichissimi tempi ivi stanziata.

L'opportuna giacitura in rapporto tanto alla produttività della zona attorniante, quanto alla posizione di città marittima, doveva necessariamente richiamare l'attenzione del governo, che infatti prese tosto energiche misure per dotarla di un porto oramai resosi indispensabile. La conquista della Russia meridionale concorreva a favorire cotale provvedimento.

Dopo lunghe dissensioni ed esame di progetti allo scopo di determinare la scelta del sito per fondare un porto mercantile ad un tempo e militare, i vantaggi di gran lunga maggiori presentati da Odessa la vinsero sopra le rivali Nikolaieff e Kersona, ed in conseguenza il piano redatto di concerto coll'ammiraglio Deribas, l'ingegnere colonnello Devolant ed Andrea Schostack, ricevette il 27 maggio 1794 piena ed intera approvazione dal conte Zobouff, governatore generale di Ekaterinoslaw e della Tauride, confermata poi dall'imperatrice Caterina II.

Deribas fu il primo governatore della città; gli altri che gli succedettero, valendosi del favore imperiale, abbellirono e considerevolmente ingrandirono la città. Gli Odessiani ricordano con gratitudine i nomi del duca di Richelieu, del conte di Langeron, entrambi emigrati francesi, poi di Woronzoff, Sabaniew, di Osten-Sacken, di Strogonoff, di Friidoff e da ultimo del conte Kotzebue, che tenne il governo fino allo spirare dell'anno 1874.

In pochi anni la popolazione di Odessa, specialmente pel beneficio dell'immigrazione, crebbe a dismisura. Le ultime statistiche le assegnano, compreso i sobborghi, circa 200 mila abitanti.

Raro è il trovare in Europa altra città che nel periodo di tempo relativamente sì ristretto, come è quello dalla sua fondazione, siasi con rapidità maggiore andata popolando, ed in pari tempo è pure difficile il rinvenirne una seconda che, come Odessa, sia più cosmopolita.

L'elemento russo è naturalmente predominante; dopo questo tutte le nazionalità sonvi abbondantemente rappresentate: tedeschi, greci, italiani, austriaci, polacchi, francesi, inglesi, svizzeri, ecc., ecc., oltre 65 mila ebrei.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 ottobre 1877 (ore 16 5).

Barometro leggermente alzato in Sicilia; stazionario nel sud della Penisola; abbassato fino a 3 mill. in Sardegna e nella Comarca e da 5 a 10 nel resto d'Italia. Pressione media 755 mill. Venti delle regioni nord. Freschi o forti soltanto sull'Adriatico che è sempre agitato. Mare agitato pure a Portotorres e a Procida. Grosso al Gargano e a Porto Empedocle per forti venti di nord-ovest; mosso altrove. Cielo nuvoloso o coperto. Cielo coperto anche in Austria, ove il barometro è sceso da 7 a 20 mill. Piove a Praga. Forte burrasca sul Baltico. Pressioni sempre alte sul mare del nord e nell'Europa occidentale. Tempo cattivo in tutta l'Italia nelle 24 ore decorse. Probabilità di tempo più calmo, ma non ristabilito

Osservatorio del Collegio Romano — 8 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,2	753,1	751,0	748,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	19,8	19,3	14,5
Umidità relativa...	68	57	55	87
Umidità assoluta...	7,47	9,78	9,24	10,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	S 10	S. SO. 18	N. 6
Stato del cielo.......	9. cumuli	9. cumuli	8. cumuli	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 12,1 C. = 9,1 R.

Pioggia in 24 ore mill. 0,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	641 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 15	108 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	5 0|0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 67 1\|2 contanti e fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nella udienza 6 novembre 1877.

Ad istanza della signora Caterina Orlandi vedova Pacca madre tutrice del minore Antonio Pacca domiciliata presso il procuratore signor Domenico De Petris, piazza Sant'Ignazio, nº 170,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli, usciere nel tribunale sullodato, ho pubblicato e notificato l'accennato bando dei seguenti stabili posti in quel di Campagnano e pignorati a danno delle signore Gori Aurelia in Tirtera Pietro, e Vincenza in Carbonetti Francesco, e Fortunata in persona del suo tutore e curatore signor Achille Gentili, tutti figli e coeredi del fu Francesco Gori, domiciliati a Campagnano, con precetto usciere Marocchi 9 settembre 1876, trascritto il 18 ottobre 1876, vol. 865, art. 80, per L. 672 10 in forza di sentenza del tribunale di commercio di Roma 4 giugno 1866, notificata il 26 giugno 1876, giusta la stima dell'ingegnere agronomo signor Martucci per L. 5853 77 in complesso, e quindi presso la sentenza di vendita 19 aprile 1877, notificata il 30 maggio 1877, annotata in margine al trascritto precetto il 23 giugno 1877 al vol. 865, art. 80, non che presso la presidenziale ordinanza 4 luglio 1877 e la sentenza 11 settembre 1877 che ordinò il reincanto col ribasso di un decimo per mancanza di oblatori; qual pubblicazione ho eseguita per gli effetti degli articoli 668, 709 del Codice di procedura civile.

Fondi da subastarsi:

1º Sul prezzo di L. 477 54. Terreno vignato e cannetato, posto in territorio di Campagnano, in vocabolo Fontana Carissima, sez 5ª, di mappa nº 133, superficie are 11, confina fratelli Narcisi, Perozzola Luigi, Pandolfi Marianna, S. Spirito in Sassia e Bellani Domenico, gravato dell'annuo canone di baj. 30, pari a L. 1 60, a favore dell'Arcispedale S. Spirito in Sassia, ed è pur gravato dall'annua imposta erariale di lire 2 34.

2º Sul prezzo di L. 1592 78. Terreno boschivo e castagnato, vocabolo Maria Bocca, di are 62 40, segnato in mappa nº 274, sezione 5ª, confina coi fratelli Gori eredi di Andrea, Nelli Francesca in Gori, colla via pubblica che mette a Magliano e col terreno dell'ex-Canonicato di prima erezione; gravato dell'annuo canone di baj. 50 pari a lire 2 68 a favore della Madonna del Gonfalone di Campagnano, gravato inoltre dell'annua imposta erariale di lire 5 85 comprese le sopratasse comunali e provinciali.

3º Sul prezzo di lire 131 63. Terreno seminativo anticamente vignato, vocabolo Cappuccini, distinto in mappa numero 320, sezione 5ª, are 12 e centesimi 50, confina Maggiorani Annunziata, Piersanti Bernardino, Formica Rosa, Gori fratelli fu Andrea, Ven. Confraternita del Gonfalone e stradello Comunale, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale come il precedente in lire 2 66.

4º Sul prezzo di lire 1026 68. Casa in Campagnano al vicolo della Misericordia, numero civico 12, di mappa numero 268, sub. 2 e 269, sub. 1, sez. 1ª, composta di quattro ambienti più la sottoposta stalla con ingresso al disotto dell'Arco attiguo, confina colle stesse eredi Gori, eredi Nelli, eredi Cappelli e via della Misericordia, salvi, ecc. Detta casa nella perizia giudiziale venne dichiarata constare di quattro ambienti uno dei quali terreno ed altri due al primo piano; ma dal certificato catastale e dall'istromento di divisione fra i coeredi Gori, Benigni, Broccoli, risulta composta di un vano terreno (stalla), uno al primo piano e tre al 2º. Ciò proviene perchè la casa suddetta ha due ingressi, uno per la via della Misericordia, n. 12 e l'altro sulla piazza della Corte, ove per le accidentalità e montuosità del suolo figura come un piano, quando per la via della Misericordia figura un secondo piano, gravato come sopra di lire 39 72.

5º Sul prezzo di lire 378 08. Cantina e tinello con annessa grotta, ingresso via della Misericordia, 15, distinto in mappa n. 27, sub. 2, sez. 1ª, confinante da tutti i lati le eredi Gori e vicolo della Misericordia, gravato come sopra di lire 5 54.

6º Sul prezzo di lire 1661 71. Casa di abitazione in piazza della Corte, civico numero 4, distinto in mappa n. 271, sezione 1ª, composta di n. 4 ambienti. confinante colla detta piazza, con Candida vedova Cappelli e le stesse eredi Gori, gravato come sopra di lire 38 81.

Gli offerenti dovranno depositare nella cancelleria, oltre al decimo del prezzo, le spese approssimative, ossia pel 1º lotto lire 200 — 2º lotto lire 200 — 3º lotto lire 150 — 4º lotto lire 200 — 5º lotto lire 150 — 6º lotto lire 200.

Roma, 5 ottobre 1877.

5029 ENRICO MASTRELLI usciere.

NOTIFICAZIONE

del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulla espropriazione a causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, num. 2359,

Si fa noto al pubblico qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto num 31294 div s. 2ª, sez. 1ª, in data 5 ottobre 1877, ha pronunciata la coattiva espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione di una parte di casa sita in Roma, via del Corso, ai numeri civici 276 a 278 e vicolo del Piombo, numeri civici 288 e 289, distinta in mappa col num. 604, di proprietà per 5/6 dei signori Filippo, Vincenzo, Francesco ed Agostino Bonelli e per 1/6 di De Martino Francesca vedova Bonelli usufruttuaria e di Bonelli Gio. Battista fu Antonio, per la quale fu depositata la indennità nella somma di lire dodicimila e cinquecento (L. 12,500).

5044 *Il Sindaco*: P. VENTURI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Valerio Ponzi domiciliato a Roma, piazza S. Marco, n. 21-A, rappresentato dal sottoscritto procuratore Antonio Velluti, è stato chiesto all'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma la nomina di un perito per stimare due fondi urbani contigui posti nel comune di Frascati, sulla Piazza Romana, e segnati in catasto coi numeri di mappa 918, 918 2, 919, 920, 922, 924 1|2, 925, 919 2, 923, 83, 84, 85, 919 1|2, da espropriarsi a danno del signor marchese Giovanni Battista Campana.

E ciò per tutti i conseguenti effetti di ragione e di legge.

5045 Il proc. avv. ANTONIO VELLUTI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando di vendita giudiziale

da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 13 novembre 1877.

Ad istanza del signor Alessandro Alegiani del fu Andrea, anche come cessionario del suo fratello Pietro Alegiani, domiciliato elettivamente in via dell'Anima, n 34, rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Pescosolido, in danno del signor D. Vincenzo Del Moro del fu Giacomo, domiciliato in Albano, debitore espropriato contumace.

Descrizione del fondo da espropriarsi.

Terreno vignato con casa colonica, situato nel territorio di Castel Gandolfo, vocabolo Colonnelle, distinto coi numeri di mappa 754 sub. 1 e 754 sub. 2 e 1014, della quantità superficiale di tavole quattro e 13, confinante a tramontana al vicolo del Laghetto, a levante con i beni di Pangrazio e Giuseppe di Baldo, a mezzogiorno con la strada della Madonna dei Cecci, ed a ponente con i beni di Domenico Orsini e Francesco Del Moro, gravata dell'annua imposta erariale di lire 6 39 compresi i tre decimi addizionali.

5035 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale forzata innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 13 novembre 1877.

Ad istanza del sig. Francesco Matthieu del fu Giuseppe, ammesso al patrocinio gratuito con decreto del 15 ottobre 1876, domiciliato elettivamente in Roma, via Leutari, num. 28, presso l'attuale suo procuratore Giuseppe Casini, da cui è rappresentato, e surrogato al signor Angelo Timperi, domiciliato in Roma, via del Mascherone, n 55 presso il procuratore sig. Francesco Marini, surrogato negli atti di espropriazione al signor Luigi Guidotti. possidente, domiciliato in Roma, via Cimarra, n. 27,

In danno di Bernardo Barbetti fu Luigi, domiciliato in Leprignano, debitore espropriato contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1º Canneto posto nel comune di Leprignano, in contrada Madonnella, sezione 2ª, n. 324, della quantità superficiale di tavole 1 56, confinante coi beni di Agostino Barbetti quelli dotali, e quelli di Marotti Vincenzo, salvi, ecc.; si paga l'annuo tributo erariale di lire 1 82.

2º Casa d'affitto posta in Leprignano in via della Rocca, segnata in mappa sezione 2ª, n. 664 sub. 4, confinante coi beni Sinibaldi, Ciarletti, Sacripante e la strada, salvi, ecc., della rendita imponibile di lire 30.

3º Casa con legnara per proprio uso, distinta in mappa sezione 2ª, n. 668 e 670, della rendita imponibile di lire 52 50, sita in piazza della Rocca, confinante Balocchi, Picconi, Rossi e la piazza.

4º Forno in via della Casetta, sezione 2ª, n. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confinante con Rossi, Gualtieri, Moretti e la via, salvi, ecc.

5º Bottega, cantina e grotta in via le Vaschette, sezione 2ª, n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinante con Benedetti, Bizzarri, Malatesta e la via.

6º Cantina, grotta, granaro e fienile in via S. Leo, sezione 2ª, n. 1103 rata sub. 1 e 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante con Barbetti Lucantonio, Angelo ed Antonio, e la strada.

5034 GIUSEPPE CASINI proc.

AVVISO. 4627

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, deliberando in camera di consiglio addì 6 settembre 1877, dispone che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, in otto certificati, intestati a favore di De Luca Salvatore fu Vincenzo, domiciliato a Palermo, cioè, uno di lire ottocentonovanta, sotto il numero 4394, dato a Palermo 26 aprile 1862; altro di lire seicento, sotto il numero 44443, dato a Palermo 20 aprile 1869; altro di lire seicento, sotto il numero 46942, dato a Palermo 19 gennaio 1870; altro di lire cinquecentosettantacinque, sotto il numero 38623, dato a Palermo 18 marzo 1867; altro di lire quattrocento, sotto il numero 35559, dato a Firenze 17 agosto 1871; altro di lire trecentocinquantacinque, sotto il numero 41121, dato a Palermo 10 marzo 1868; altro di lire trecentosettanta, sotto il numero 22077, dato a Palermo 9 ottobre 1863; ed altro di lire trecentotrenta, sotto il numero 36840, dato a Palermo 8 agosto 1866, siano dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico, o da chi spetta, intestati come appresso: 1º Lire mille in usufrutto alla signora Marianna De Luca e Di Cristina fu Francesco, nubile, domiciliata in Palermo, ed in proprietà ai signori Vincenzo, Gioacchino, Gaetano e Salvatore De Luca e Di Cristina fu Francesco, domiciliati in Palermo, risolubile la proprietà in quanto a terza parte e da riunirsi all'usufrutto, se l'usufruttuaria si avrà figli legittimi e naturali. - 2º Lire cinquecento in usufrutto alla signora Maddalena De Luca e Catalano fu Gioacchino, nubile, domiciliata in Palermo, ed in proprietà al sig. Vincenzo De Luca e Catalano fu Gioacchino, domiciliato in Palermo, risolubile la proprietà e da riunirsi all'usufrutto, se l'usufruttuaria si avrà figli legittimi e naturali. - 3º Lire cinquecento alla signora Caterina De Luca e Catalano fu Gioacchino, nubile, domiciliata in Palermo, in usufrutto, ed in proprietà al signor Vincenzo De Luca e Catalano fu Gioacchino, domiciliato in Palermo, risolubile la proprietà e da riunirsi all'usufrutto, se l'usufruttuaria avrà figli legittimi e naturali. - 4º Lire cinquecento in usufrutto al sig. Gaetano De Luca e Di Chiara fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, ed in proprietà al signor Vincenzo De Luca e Maltese fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, risolubile la proprietà e da riunirsi all'usufrutto, se l'usufruttuario avrà figli legittimi e naturali. - 5º Lire cinquecento al signor Vincenzo De Luca e Maltese fu Giuseppe, domiciliato in Palermo. - 6º Lire quattrocentoquindici al signor Vincenzo De Luca e Di Cristina fu Francesco, domiciliato in Palermo. - 7º Lire quattrocentocinque al signor Salvatore De Luca e Di Cristina fu Francesco, domiciliato in Palermo. - 8º Lire centocinquanta al signor Gioacchino De Luca e Di Cristina fu Francesco, domiciliato in Palermo. - 9º Lire centocinquanta al signor Gaetano De Luca e Di Cristina fu Francesco, domiciliato in Palermo. Dispone altresì apporsi in tutti i suddetti novelli certificati il vincolo della inalienabilità per un decennio.

Roma, 14 settembre 1877,

GIOACCHINO DE LUCA.

AVVISO.

A richiesta del Banco di Napoli, succursale di Milano, rappresentato dal suo direttore signor Domenico Perris, domiciliato elettivamente via Monte Napoleone, n. 38;

Attesochè, mediante biglietto all'ordine datato da Roma 12 maggio 1877, il signor P. Salini siasi obbligato a pagare a T. Lorenzini la somma di lire 1784 a 4 mesi data;

Attesochè tale biglietto all'ordine, girato da T. Lorenzini a Francesco Sciomachen, da questi a Bariola e C. e da quest'ultimo all'odierno richiedente, fu a scadenza protestato con atto 13 settembre 1877 del notaio Mandolesi;

Attesochè il richiedente propongasi adire le vie giuridiche;

Io sottoscritto usciere presso il tribunale di commercio di Roma ho citato il signor T. Lorenzini, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire in unione coi signori Sciomachen e Bariola e C. e P. Salini all'udienza che il tribunale di commercio di Milano terrà nel giorno 29 ottobre 1877, alle ore 11 ant., per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 1784, cogl'interessi del 6 0|0 da oggi in avanti, oltre lire 25 recate per il protesto, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione o appello.

5049 PIO ALESSI usciere.

RETTIFICA DI DIFFIDAZIONE

inserita il 26 settembre p. p.

Amilcare Benvenuti rettificando la diffidazione trasmessa ed inserita in Gazzetta il giorno suddetto a carico di Fava Verde Giuseppe e Tonini Gio. Battista, dichiara che tenendo ferma la diffidazione medesima riguardo *alla vendita* del negozio in via Cavour, numero 21 A, che ci è non possa effettuarsi senza suo consenso o previo l'intero residual pagamento del prezzo a lui dovuto, non intende sul resto infrapporre altro impedimento che i suddetti possano prender danaro o mercanzia per uso del negozio, revocando a tale effetto nella suddetta diffidazione qualunque frase potesse portare ostacolo a ciò; deducendosi a notizia per ogni effetto di ragione.

5060 AVV. L. AURELI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della illuminazione e manutenzione dei fari e fanali del litorale Veneto durante il quadriennio dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1881, di cui l'avviso 11 settembre p. p., numero 10223, div. IV di questa prefettura, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 25 ottobre corrente, presso questo ufficio, si procederà ad un secondo incanto col metodo ad estinzione di candela vergine per l'appalto di cui sopra.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale presunto di annue lire 10,000 e della somma complessiva di lire 40,000 per il quadriennio, e le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento per ogni voce.

L'incanto verrà fatto con le norme del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, e gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte le disposizioni contenute nel capitolato generale a stampa per la concessione ai privati di pubblici lavori ed in quello speciale per il presente appalto i quali sono ostensibili a chiunque presso la div. IV di questa prefettura, nelle ore di ufficio.

Tutti gli aspiranti dovranno produrre, oltre a quello di moralità richiesto al comma *a* dell'art. 2 del capitolato generale, anche un certificato rilasciato da non più di sei mesi da un' autorità civile o militare dal quale risulti che lo aspirante è negoziante di olio, o che ha già fatto appalti di natura simili all'attuale e per una somma complessiva non minore di lire ventimila (L. 20,000).

Ogni aspirante all'appalto dovrà depositare a cauzione di offerta la somma di lire mille (L. 1000), ed il deliberatario definitivo a cauzione del contratto lire quattromila (L. 4000), sì l'una che l'altra in viglietti di Banca o cartelle di rendita del Debito Pubblico a corso di Borsa.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito in questo esperimento (fatali) scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 17 novembre ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

A termini dell'articolo 88 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Le spese tutte derivanti dall'asta ed inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Venezia, 4 ottobre 1877.

5039 *Il Segretario di Prefettura*: SESLER.

AVVISO D'ASTA
per l'appalto dei dazi comunali.

Il giorno quattordici imminente ottobre su questa casa comunale, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco, si procederà all'incanto dei dazi designati nella seguente tabella.

Si apriranno gl'incanti in aumento non minore di lire dieci per ciascuna offerta sulle cifre designate alla colonna n. 4 della detta tabella.

I dazi descritti ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 saranno appaltati per la durata di anni tre a cominciare dal 1° gennaio 1878 per finire a 31 dicembre 1880; quello designato al numero 6 avrà la durata di un solo anno a far capo dal 1° gennaio 1878 fino a tutto dicembre detto anno.

I concorrenti all'appalto dovranno prima dell'apertura dell'incanto eseguire presso la segreteria il deposito del decimo del prezzo d'incanto stabilito per ciascun dazio.

Le condizioni che regolar dovranno ciascun appalto sono ostensibili in tutti i giorni presso questa segreteria municipale dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Il termine utile per presentare l'offerta non inferiore al ventesimo sarà di giorni quindici, che avranno principio dal dì della provvisoria aggiudicazione ed andranno a finire col giorno ventinove del detto ottobre.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEL DAZIO	Prezzo dell'appalto cessante	Prezzo del nuovo appalto
1	2	3	4
1	Dazio sulle farine e paste	72460 50	70000 »
2	Id. sul vino	70250 » (2-3)	55000 »
3	Id. sulle carni fresche		10000 »
4	Id. sui salumi, salami e latticini . .	12040 » (4-5)	8000 »
5	Pesce fresco.		5000 »
6	Area pubblica	2520 »	2000 »

NB. Gli appalti N. 2 e 3, prima riuniti, saranno divisi; lo stesso dicasi per gli appalti N. 4 e 5.

Terlizzi, 28 settembre 1877.

5043 *Il Segretario Comunale*: L. FIDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 17 ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n° 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale (Quintali)	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
Genova	Nostrale	3000	10	300	3	750	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1877, della qualità conforme ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chil. 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, della somma di lire 750 per ogni lotto.

Tali depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che in questa città o nella località ove risiedono Direzioni o Sezioni di Commissariato militare all'uopo delegate a ricevere offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, li 7 ottobre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: ROTONDO.

5048

P. N. 53775.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il giorno di lunedì primo corrente mese, alle ore 10 antim., a seconda di quanto erasi annunziato con la notificazione del 24 settembre prossimo passato, n. 51695, ebbe luogo la estrazione di altre 464 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale del Regno.

Per norma di chi ne ha interesse si pubblicano con ordine numerico e non di sortizione i numeri delle obbligazioni estratte rimborsabili col 1° giorno del prossimo gennaio 1878 sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno, e sono i seguenti:

141 165 394 512 518 763 793 807 824 931 1269 1531
1540 1680 1833 1848 1880 2331 2364 2547 2664 2734 2832 2863
2990 3050 3091 3306 3555 3673 3678 3781 3854 3892 3987 4157
4190 4237 4282 4390 4403 4660 4688 5205 5272 5394 5435 5540
5543 5631 5646 5655 6139 6184 6263 6801 6946 7006 7133 7282
7445 7479 7641 7674 7909 8142 8436 8453 8485 8611 8705 8786
8823 8904 8936 9257 9295 9348 9766 9919 9987 10276 10383 10384
10581 10586 10627 10638 10791 11009 11180 11230 11330 11357 11630 11730
11757 11785 11805 11934 12011 12028 12140 12498 12513 12596 13380 13559
13660 13871 14278 14358 14372 14500 14816 14844 14894 14954 14978 15032
15286 15340 15379 15436 15641 15692 16029 16070 16105 16139 16224 16380
16385 16578 16676 16729 16735 16868 16899 17116 17482 17560 17582 17620
17769 18460 18647 18727 18819 18844 18904 18909 18926 19176 19283 19334
19879 19934 20039 20384 20555 20606 20730 20885 20930 21017 21036 21254
21441 21448 21476 21601 21729 22027 22055 22136 22414 22440 22524 22651
22792 22846 22861 22881 22884 22929 22934 23031 23095 23141 23144 23277
23424 23559 23806 23824 24025 24084 24130 24148 24455 24500 24603 24633
24759 24868 25114 25179 25205 25215 25533 25584 25653 26187 26467 26500
26561 26731 26758 26805 26820 27047 27078 27263 27374 27454 27550 27577
27799 27881 27939 28090 28145 28180 28219 28520 28711 28854 28877 29047
29108 29507 29933 30027 30101 30111 30116 30463 30649 30706 30730 30796
30986 31256 31284 31550 31623 31823 31847 31898 31993 31998 32112 32281
32345 32425 32439 32603 32613 32715 32716 32768 32898 32954 33027 33083
33091 33863 34015 34162 34515 34629 34745 34751 34760 34762 34846 34855
34932 34963 35043 35254 35403 35406 35456 35475 35615 35723 35801 35804
35932 36075 36181 36320 36326 36597 36610 36885 36975 37121 37433 37610
37671 37982 38554 38584 38635 38742 39047 39493 39587 39742 39976 40019
40129 40245 40269 40356 40533 40592 40779 40808 40812 41020 41651 41786
41865 42089 42220 42275 42675 42865 42893 42928 43079 43486 43588 43598
43816 43916 43992 43998 44028 44056 44113 44205 44440 44661 44882 44868
44922 45192 45331 45626 45703 45976 46238 46711 47252 47378 47486 47688
47903 47964 48144 48148 48329 48524 48688 48865 48890 48985 49385 49528
49825 49878 49983 50224 50353 50562 50730 50758 50891 50900 50948 51036
51048 51116 51128 51386 51744 51776 51843 52008 52081 52326 52590 52721
52726 52868 53008 53388 53602 53642 53762 53770 53911 54036 54106 54231
54334 54345 54564 54616 54864 55058 55159 55398 55464 55610 55775 55869
55914 55937 55940 56199 56299 56314 56398 56473 56528 56671 56874 56896
57132 57163 57318 57597 57621 57759 57926 58222 58630 58809 58981 59104
59148 59194 59220 59426 59473 59516 59785 59999.

Dal Campidoglio, li 8 ottobre 1877.

Il Sindaco: P. VENTURI.

5046 G. FALCIONI *Segr. Gen.*

P. N. 50748.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Questa comunale Amministrazione volendo dare in appalto la esecuzione dei lavori in arte muraria e di scalpellino occorrenti per la sistemazione e rinnovazione del piano stradale dalla via di Borgo Pio con costruzione di un chiavicone normale ed altre chiaviche secondarie destinate a raccogliere gli scoli delle bocchette sottoposte ai nuovi marciapiedi e quelli dei fabbricati laterali, pei quali si previde la spesa di lire 57,485 32, si rende noto che al mezzodì del giorno 22 ottobre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 100 lavorativi da decorrere dal giorno in cui fu posto mano ai lavori.

3. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 5750 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 700 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo ridotto, scaderà al mezzodì del giorno 8 del prossimo futuro novembre.

5. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano di esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 6 ottobre 1877.

5047 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì ventidue andante mese, avanti il signor prefetto, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Cerchiara, tratto dallo abitato a quello di Francavilla Marittima, della lunghezza di metri 12,089 30, e per la somma di lire 114,127 46, cui fu elevato lo ammontare del progetto dietro lo aumento, apportato ai prezzi di esso. Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 20 luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria di questa prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso dall'art. 11 del predetto capitolato speciale, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 5706 38.

La cauzione diffinitiva è di lire 11,411 64, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione de'lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della R. prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 2 ottobre 1877.

5024 *Il Segretario delegato:* PUGLIESE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Cuoi e pelli diverse,

per lire 47,211 50, di cui negli avvisi d'asta del dì 10 settembre 1877, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 1° ottobre corrente mese, presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 10 50 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 29 ottobre 1877, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, essendo il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 9 ottobre 1877.

5006 *Il Capitano Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che analogamente agli avvisi inserti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 ottobre 1877, e nel supplemento della detta gazzetta del 29 settembre detto anno per le subaste in danno della Compagnia Fondiaria Romana, Posterla Pietro e Pescanti Baldassarre e Maria, nei quali avvisi si deduceva a notizia che le subaste medesime avrebbero avuto luogo innanzi il R. pretore del 3° mandamento di Roma nella sua residenza in via del Gesù e Maria, il giorno 27 ottobre per la Compagnia Fondiaria Romana, ed il giorno 20 ottobre per Posterla Pietro e Pescanti Baldassarre e Maria, avranno invece luogo le suddette vendite innanzi il lodato R. pretore nei giorni fissati come sopra non in via del Gesù e Maria, ma nel locale ove per quel giorno avrà sede la detta 3ª pretura.

5050 *Per l'Esattore Comunale:* O. RUFINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Si porta a pubblica notizia che per disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alle ore 11 antim. del giorno 26 ottobre 1877, si procederà innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, al primo incanto per l'appalto della fornitura dei foraggi al Deposito dei cavalli stalloni di S. Maria Capua Vetere.

L'appalto avrà la durata di cinque anni, cioè dal 1° gennaio 1878 a tutto il 31 dicembre 1882.

L'asta si terrà ad estinzione di candela, in base ai prezzi indicati nella tabella trascritta in calce del presente avviso, col ribasso di un tanto per 100 e sotto l'osservanza del regolamento della Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato che sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di buona condotta, rilasciato dall'autorità competente, di data non anteriore a tre mesi.

2. Presentare una quietanza della Tesoreria provinciale di Caserta comprovante il seguito deposito di lire 400 a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta.

Detto deposito verrà restituito a coloro che non rimarranno deliberatari; all'impresario invece sarà restituito allorchè presterà la cauzione definitiva stabilita dal capitolato suddetto. La cauzione definitiva può prestarsi in numerario od in biglietti di Banca a corso forzoso, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, e sarà di lire 2175.

Il deliberatario dovrà nel termine di quindici giorni successivi all'annunziatogli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione definitiva, sotto pena della perdita del deposito delle suddette lire 400.

Il contratto non sarà esecutorio che dopo l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 10 novembre 1877.

Tabella *indicante i generi approssimativamente occorrenti in un anno al deposito cavalli stalloni di Santa Maria Capua Vetere, per l'alimentazione dei cavalli.*

GENERI per somministrarsi	Quantità annuale approssimativa	Prezzo parziale di ciascuna derrata per quintale	Montare dei generi in un anno
Avena	Chi. 55 000	24 50	13475 »
Fieno	» 25 000	8 00	2000 »
Paglia mangiativa e da cestiera	» 110 000	3 00	3300 »
Crusca	» 17 000	16 00	2720 »
Fave	» 00 100	25 00	25 »
Orzo	» 00 100	26 00	2o »
Farina d'orzo	» 00 800	2[illegible] [illegible]0	201 »
			21750 »

Caserta, 2 ottobre 1877.

5041 *Il Segretario delegato alla stipula de' contratti*: E. MASELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Per le determinazioni contenute nel dispaccio del Ministero dell'Interno, Segreteria generale, in data 17 settembre 1877, Div. 4ª, Sez. 2ª, N. 24116-140961, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 29 andante mese di ottobre si procederà innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, all'appalto della fornitura del sifilicomio di Capua.

L'asta si terrà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, ed alle condizioni che seguono.

Il servizio dovrà essere disimpegnato in coerenza alle disposizioni contenute nei capitoli d'oneri pubblicati dal Ministero in data 20 ottobre 1871 insieme col nuovo regolamento, ed alle altre disposizioni emanate pel servizio dei sifilicomi del Regno.

L'appalto si farà in un sol lotto, ed il prezzo per ogni giornata di presenza pel quale si aprirà l'asta, a norma dell'articolo 3 delle succitate condizioni generali, sarà di L. 1 29.

L'appalto durerà per due anni, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1879.

Ritenuto poi secondo i calcoli fatti in base al numero delle inferme attualmente ricoverate in detto sifilicomio che quello delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto sia all'incirca di 104,500, e quindi il totale ammontare della fornitura calcolato al prezzo d'asta di lire 135,000, il deposito per poter concorrere alla gara è stabilito in lire 3000, e la rendita del Debito pubblico a vincolarsi dall'aggiudicatario definitivo, a termine dell'art. 13 del capitolato, sarà di lire 455.

Per la retta intelligenza della tabella A inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la quantità de' generi de' quali si compongono le minestre è indicata in crudo; che nelle minestre di paste fine la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70, e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi. La quantità delle pietanze è indicata in cotto, e per ciascuna pietanza.

Nella pietanza in grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinario.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione, sotto pena della perdita del deposito.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Per l'esecuzione del contratto e per tutti gli effetti che a termine di legge ne derivano, l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Capua, o farvisi rappresentare da un suo mandatario accettato dalla Direzione di quel sifilicomio.

Tanto i capitoli d'oneri quanto il nuovo regolamento ed altre disposizioni emanate dal servizio dei sifilicomi del Regno, sono visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale all'effetto dovrà depositare presso la segreteria L. 1000, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici dal dì del seguito deliberamento, il quale scadrà alle ore 12 meridiane del 13 novembre venturo.

Caserta, 3 ottobre 1877.

5042 *Il Segretario delegato alla stipula de' contratti*: E. MASELLI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per incanto definitivo.

Nello incanto sperimentato il 20 settembre scorso in quest'ufficio di prefettura lo

Appalto delle forniture carcerarie nella provincia di Potenza pel quinquennio 1878-1882,

fu provvisoriamente deliberato pel prezzo di centesimi sessantatre e mezzo per ognuna delle giornate utili di presenza di ciascun detenuto, con avvertenza che il numero complessivo delle dette giornate, che danno dritto durante lo appalto alla percezione della diaria, di cui all'art. 3 del capitolato d'oneri, è designato per approssimazione in 1,439,000, salvo l'effettivo.

Entro il termine utile (fatali) stabilito coll'avviso 20 settembre detto, stato pubblicato ne' modi e colle forme prescritte dalla legge, si è presentata offerta per miglioramento in ribasso del ventesimo di detto prezzo di provvisoria aggiudicazione, ch'è stato perciò ridotto a centesimi sessanta e trecento venticinque centomillesimi per ognuna delle dette giornate utili di presenza di ciascun detenuto.

In base di questo prezzo ridotto sarà quindi sperimentato lo incanto definitivo col sistema delle candele alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente ottobre, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, innanzi al signor prefetto o chi per esso.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno eseguire nelle mani di chi la presiede il deposito provvisorio di lire ottomila (lire 8000) in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, a garenzia delle rispettive offerte.

Le offerte in ribasso del prezzo testè accennato non potranno esser minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minima frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a cinque millesimi, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi. Lo appalto sarà deliberato al migliore offerente.

La impresa sarà regolata dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 e dalle altre condizioni riportate nell'avviso che precedè il primo incanto, stato pubblicato con data 23 agosto scorso.

Dei quali capitoli e condizioni ognuno potrà prender conoscenza nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Fra gli otto giorni successivi al deliberamento lo impresario si presterà alla stipulazione del contratto, vincolando a garenzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma di annue lire cinquemila cinquecento (lire 5500). Omettendo egli di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito provvisorio, che cederà *ipso iure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto, comprese quelle di stampa dei capitoli d'oneri, saranno a carico dell'appaltatore.

Potenza, li 6 ottobre 1877.

5053 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.